

Scuola di Alta Formazione

CORSO DIRITTO E NORMATIVA DELLE MIGRAZIONI

Lezione 1.3b

Legislazione Unione Europea

Avv. Celina Frondizi

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO



CARTA DI NIZZA

(Nizza 7 dicembre 2000)
(modificata nel 2007 a Strasburgo)

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea pienamente vincolante per le istituzioni europee e gli Stati membri e, allo stesso livello di trattati e protocolli ad essi allegati, si pone come **vertice dell'ordinamento dell'Unione europea**.

I diritti contenuti nella Carta sono classificabili in quattro categorie:

- le **libertà fondamentali comuni**, presenti nelle costituzioni di tutti gli stati membri;
- i **diritti riservati ai cittadini dell'Unione**, in particolare riguardo alla facoltà di eleggere i propri rappresentanti al Parlamento europeo e di godere della protezione diplomatica comune;
- i **diritti economici e sociali**, quelli che sono riconducibili al diritto del lavoro;
- i **diritti moderni**, quelli che derivano da alcuni sviluppi della tecnologia, come la tutela dei dati personali o il divieto all'eugenetica e alla discriminazione di disabilità e di orientamento sessuale.

TRATTATO DI LISBONA

(Lisbona 13 dicembre 2007
entra in vigore il 1 dicembre 2009)

Dalla Comunità europea si passa all'Unione che acquista personalità giuridica. Il Parlamento europeo acquisisce più potere.

Assume pieni poteri legislativi in materia di immigrazione.

Abolisce i "pilastri" del Trattato di Amsterdam, provvede al riparto di competenze tra Unione e Stati membri e rafforza il principio democratico e la tutela dei diritti fondamentali attraverso l'attribuzione alla Carta di Nizza del medesimo valore giuridico dei trattati.

PATTO EUROPEO SULL'IMMIGRAZIONE E L'ASILO

CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

(adottato il 16 ottobre 2008)

Principali impegni

- organizzare l'immigrazione legale tenendo conto delle priorità, delle esigenze e delle capacità d'accoglienza stabilite da ciascuno Stato membro e favorire l'integrazione;
- combattere l'immigrazione clandestina, in particolare assicurando il ritorno nel loro paese di origine o in un paese di transito, degli stranieri in posizione irregolare;
- rafforzare l'efficacia del controllo alle frontiere; costruire un'Europa dell'asilo;
- creare un partenariato globale con i paesi di origine e di transito che favorisca le sinergie tra migrazione e sviluppo.

AGENDA EUROPEA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE E ASILO

(adottata il 13 maggio 2015 dalla Commissione Europea)

L'agenda europea in materia di immigrazione evidenzia la volontà di porre l'immigrazione al centro delle priorità. Propone misure immediate per affrontare la situazione di crisi nel Mediterraneo e delinea le iniziative da adottare nei prossimi anni per gestire meglio le migrazioni.

Principali impegni per il medio e lungo periodo

- ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare;
- gestire le frontiere salvando vite umane e garantendo la sicurezza;
- sviluppare una politica comune forte in materia di asilo facendo riferimento all'attuazione del sistema comune europeo in materia di asilo, anche valutando e revisionando il regolamento di Dublino nel 2016;
- attuare una nuova politica in materia di migrazione legale attraverso la modernizzazione e il riassetto del sistema della «carta blu», fissando nuove priorità sul fronte delle politiche di integrazione e ottimizzando i vantaggi della politica migratoria per le persone e i paesi di origine, rendendo ad esempio meno costosi, più rapidi e più sicuri i trasferimenti delle rimesse.

Misure d'urgenza adottate a settembre 2015 dalla Commissione:

- ha triplicato le capacità e le risorse disponibili nel 2015 e 2016 per le operazioni congiunte Triton e Poseidon di Frontex. In particolare, ha fatto proposte concrete per dare corpo al principio di solidarietà proponendo:
- un meccanismo temporaneo di ripartizione dei richiedenti asilo da completare alla fine del 2015 mediante la proposta di un sistema europeo permanente di ricollocazione in situazioni urgenti di forte afflusso;
- e prevedendo un programma di reinsediamento a livello di Unione per i profughi con evidente bisogno di protezione internazionale in Europa.

Infine, l'agenda propone l'esame, nel quadro della politica di sicurezza e di difesa comune, di un'eventuale operazione nel Mediterraneo al fine di smantellare le reti di trafficanti di esseri umani e contrastare il traffico di migranti.

Ad aprile 2016 la Commissione ha pubblicato i suoi orientamenti in materia di migrazione legale in una comunicazione dal titolo:

«Riformare il sistema europeo comune di asilo e potenziare le vie legali di accesso all'Europa».

Si prevedono quattro ambiti di azione principali:

- rivedere la direttiva sulla carta blu;
- attirare imprenditori innovativi nell'Unione;
- dotarsi di un modello più coerente ed efficace di gestione della migrazione legale a livello dell'UE, in particolare tramite una valutazione del quadro esistente;
- rafforzare la cooperazione con i principali paesi d'origine.

Nuovo Patto Europeo su Migrazione e Asilo

(adottato il 10 aprile 2024)

In seguito all'accordo tra Consiglio e Parlamento UE di dicembre 2023, il Parlamento ha approvato il Patto che si basa fundamentalmente su 5 pilastri.

- Screening all'arrivo dei migranti irregolari
- Rilevamento dei dati biometrici (anche per i minori, l'età minima per essere soggetti a tale procedura scende dai 14 ai 6 anni)
- Procedure comuni per presentare e gestire le domande di asilo, determinazione dello Stato competente per la gestione della domanda di asilo
- Cooperazione e solidarietà tra gli Stati membri
- Gestione delle situazioni di crisi

Nuovo Patto Europeo su Migrazione e Asilo

(adottato il 10 aprile 2024)

In sintesi, esternalizzazione delle procedure di asilo, mitigazione del concetto di Stato terzo sicuro, l'introduzione di un ordinamento speciale sono alcuni dei punti fondamentali del nuovo Patto. Nemmeno le famiglie con bambini sono state escluse dalle procedure. Eccezioni sono previste solo nel caso di MSNA.

A partire dal 2026 gli Stati membri dovranno dunque adottare procedure uniformi alle frontiere esterne, in modo da stabilire rapidamente se le domande di asilo siano fondate o meno. Fino a quando non verrà presa una decisione sulla richiesta di asilo, le persone saranno trattenute in campi di detenzione per un massimo di dodici settimane.

Le persone che provengono da un Paese con un tasso di riconoscimento dello status di rifugiato inferiore al 20% saranno obbligatoriamente sottoposte a tale procedura, senza poter vedere esaminata la propria domanda su base individuale.

- **Accordo di Schengen**

(1985, in vigore dal 1990)

Adesione dell'Italia con legge n. 338/1993

- Eliminazione delle frontiere interne alla UE
- Rafforzamento delle frontiere esterne
- Istituzione di un sistema comune di visti d'ingresso
- Adesione di paesi non aderenti alla UE (Svizzera)

INGRESSO (SEGUE)

Regolamento (CE) n. 810/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio

Istituisce un codice comunitario dei visti

- Fissa **procedure e condizioni** per visti di transito o di soggiorni di breve durata (90 giorni) nei paesi UE
- Paese competente per il rilascio del visto quello di **unica o principale destinazione o di primo ingresso**
- Consolato per domanda di visto (impronte digitali e diritto di visto) che verifica
- Ammissibilità della domanda e crea una pratica di domanda al **VIS** sistema informativo visti

SOGGIORNO

- **Direttiva permessi di soggiorno CE per lungo soggiornanti 2003/109/CE**
Recepita nell'ordinamento italiano con dec. legislativo n. 3/2007
- **Direttiva 2011/51/UE del Parlamento europeo e del Consiglio**
→ Modifica la direttiva 2003/109/CE, estendendo l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale

ANTIDISCRIMINAZIONE

- **Direttiva 2000/43/CE**

Recepita nell'ordinamento italiano con dec. legislativo n. 215/2003

→ Principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica
(in ambito di lavoro, formazione, insegnamento, protezione sociale, vantaggi sociali e accesso ai beni e ai servizi)

- **Direttiva 2000/78/CE**

Recepita nell'ordinamento italiano con dec. legislativo n. 216/2003

→ Principio della parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro indipendentemente dalla religione, convinzioni, età, handicap e orientamento sessuale

RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE

- **Direttiva 2003/86/CE**

Recepita nell'ordinamento italiano con dec. legislativo n. 5/2007 integrato e corretto dal dec. legislativo n. 160/2008

→ Diritto all'unità familiare

Fissa le condizioni per l'esercizio del diritto

Strumento necessario per permettere la vita familiare

Determina i familiari che hanno diritto al ricongiungimento

STUDIO, SCAMBIO DI ALUNNI, TIROCINIO NON RETRIBUITO O VOLONTARIATO

- **Direttiva 2004/114/CE**

Recepita nell'ordinamento italiano con dec. legislativo n. 154/2007

RIMPATRIO CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

- **Direttiva 2009/115/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio**

Recepita nell'ordinamento italiano con dec. legge n. 89/2011 convertito in legge n. 129/2011

- Favorire i rimpatri volontari;
- Ridurre l'accompagnamento coatto alla frontiera;
- Alternative al trattenimento nei CIE.

REPRESSIONE E PREVENZIONE DELLA TRATTA DI ESSERE UMANI E PROTEZIONE DELLE VITTIME

- **Direttiva 2011/36/UE**

Recepita nell'ordinamento italiano con dec. legislativo n. 24/2014

→ Necessità di valutazione individuale della vittima alla luce di specifiche situazioni di vulnerabilità (minori, minori non accompagnati, anziani, disabili, donne in particolare in stato di gravidanza, genitori soli con figli, persone con disturbi psichici, persone che hanno subito torture, che hanno subito violenze fisiche e psicologiche o che hanno fatto uso forzato di droghe o medicinali)

NORME MINIME RELATIVE A SANZIONI
NEI CONFRONTI DEI DATORI DI LAVORO
CHE IMPIEGANO CITTADINI DI PAESI TERZI
IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

- **Direttiva 2009/52/CE**
Recepita nell'ordinamento italiano con dec. legislativo n. 109/2012

CITTADINI COMUNITARI

- **Direttiva 2004/38/CE**

Recepita nell'ordinamento italiano con dec. legislativo n. 30/2007 e successive modifiche (direttiva 2009/115/CE, d.l. n. 89/2011 e legge n. 129/2011)

Scuola di Alta Formazione

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE
PER LO SVILUPPO

